

«Salvati 288 milioni» E partono le trattative per gli ultimi chilometri

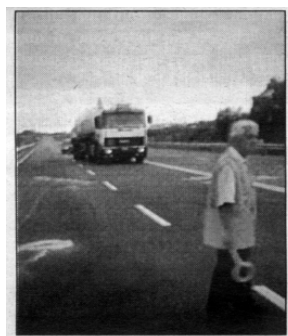
Il via libera dato dal Tar ai lavori per la realizzazione della nuova statale 275 non impedirà che qualche miglioramento al progetto possa essere ancora apportato, come affermano sia il presidente della Provincia, Antonio Gabellone, che l'avvocato Pietro Quinto, che ha difeso vittoriosamente la ragioni di Palazzo dei Celestini.

«Non era possibile, a distanza di 5 anni e dopo l'impegno del Governo e del ministro Fitto nel destinare ingenti finanziamenti - ha affermato infatti il presidente Gabellone dopo aver espresso la sua soddisfazione per la vittoria - mettere in discussione la valenza progettuale e le scelte tecniche già approvate e condivise dalla Regione Puglia e dal Comitato Via, espresse soprattutto per gli impatti ambientali e paesaggistici dell'opera. Certo, questo progetto si può ancora migliorare, ed in questo senso è rinnovato l'impegno dell'amministrazione provinciale, per cercare di mitigare ulteriormente le opere di maggiore incidenza sul paesaggio. Per questo - ha concluso Gabellone - riconfermo oggi la piena disponibilità della Provincia, nella logica di una tempestiva ed efficace esecuzione dell'opera, a ricercare tutte le intese più opportune perché la stessa corrisponda pienamente alle volontà delle popolazioni salentine». Ben 288 milioni finanziati dal Cipe: questa la cifra dei fondi per le quattro corsie fino al Capo di Leuca. Soldi "salvi" dopo lo spauracchio circolato negli ultimi mesi dopo la battaglia giudiziario.

Da parte sua l'avvocato Quinto afferma: «Ho sempre voluto tenere distinto il confronto giuridico da quello politico, ma non posso non dare atto della felice intuizione e del coraggio del presidente Gabellone di affrontare di petto una questione centrale per l'intero Salento. La Provincia si è mossa con il precipuo fine di salvaguardare il finanziamento, ma tenendo sempre aperta la volontà di lavorare per soluzioni che, fermo restando il tracciato, consentissero quei miglioramenti possibili. Si è fatta tanta polemica, anche alimentando speranze e tentando di speculare su provvedimenti cautelari che avevano sempre affermato che l'opera, così come approvata, non era modificabile e che l'intesa Stato-Regione rimaneva un punto fermo».

Un confronto per migliorare il progetto che, a detta dell'avvocato Quinto, ha un limite preciso imposto dalla legge sulle opere strategiche, qual è appunto la 275. «Ho sempre affermato - dice infatti - che il potere di veto della Regione non potesse fare carta straccia dell'accordo Stato-Regione già sottoscritto; la Regione poteva chiedere un tavolo tecnico per verificare possibili miglioramenti sulle modalità di esecuzione del tracciato anche nell'ultima parte, ma non poteva chiedere di indicare un diverso tracciato». E' bene ricordare che il dibattito giudiziario sulla 275, si è incentrato proprio sul peso che doveva essere riconosciuto alla Regione il cui presidente, Nichi Vendola, non aveva neanche partecipato, seppure invitato, alla seduta del Cipe che ha approvato il progetto definitivo. «La Provincia di Lecce, nell'oporsi alle iniziative giudiziarie, ha sempre e da subito dichiarato - prosegue Quinto - la sua disponibilità a sedersi intorno ad un tavolo tecnico per verificare i margini di migliorabilità del progetto e lo ha fatto in coerenza con la legislazione in materia di opere strategiche. Si tratta di una normativa che garantisce la massima partecipazione ma, al tempo stesso, fissa dei paletti che non consentono di tornare indietro. E' una legge che risponde all'esigenza di assicurare la massima condivisione ma anche la realizzazione di opere che sono definite e riconosciute strategiche per lo Stato».

A.Anc.



La statale 275

I COMMENTI



L'avvocato
Quinto

La Regione poteva chiedere un tavolo per verificare possibili miglioramenti



Il presidente
Gabellone

Confermo la piena disponibilità a ricercare tutte le intese più opportune